

Il Centro di Aiuto alla Vita di Seregno desidera ringraziare tutti coloro che si sono lasciati toccare dal desiderio di dono per salvare la vita di un bambino aiutando la sua mamma e il suo papà a farlo nascere.

La somma di 3,800 euro che è stata raccolta durante le messe del 31 gennaio e del 7 febbraio, e con la vendita di focacce nella scuola parrocchiale, ha permesso di finanziare un progetto Gemma e metà di un progetto CAV. Cosa significa? Come funzionano questi progetti di aiuto?

Partiamo dal progetto Gemma:

L'idea è nata dall'esperienza dei CAV, i cui slogan sono "Le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà", "Difendere il diritto alla vita del bambino non ancora nato significa aiutare la madre, mettersi accanto a lei, insieme a lei per superare le difficoltà". E poiché l'aborto volontario è motivato sì da ragioni culturali e psicologiche, ma anche da difficoltà finanziarie, è inaccettabile che una vita appena sbocciata sia soppressa per meri motivi economici.

Perché il nome "Gemma"? Gemma è la pietra preziosa che la parabola evangelica invita ad acquistare a costo di vendere tutto; gemma è il germoglio ed ogni concepito è un germoglio.

E' l'adozione a distanza, non in senso giuridico, ma solo psicologico e finanziario, rigorosamente anonima, di una mamma in attesa di un figlio.

Lo slogan è: adotta una mamma, salverai il suo bambino. Ci si impegna a versare mensilmente e per diciotto mesi 160 Euro. La cifra non è rilevante né per l'adottante né per i beneficiari, ma, insieme ad altri aiuti che i CAV forniscono, è un importo che contribuisce ad alleviare, e spesso a risolvere, le ristrettezze economiche che molto sovente inducono all'aborto. La gestione è affidata alla Fondazione "Vita Nova", un organismo del Movimento per la Vita Italiano. Inoltre, molto spesso il CAV destinatario del Progetto è una ONLUS ed in tal caso l'importo versato nell'anno può essere detratto dall'imponibile Irpef.

Funziona in questo modo: la stessa Fondazione "Vita Nova" esamina ed abbina sottoscrizioni e richieste e fa pervenire alla madre cui è stato assegnato il Progetto Gemma, tramite il CAV che ha segnalato il caso, ogni euro e fino all'ultimo. E' naturale che la quantità delle adozioni dipende dalla quantità delle sottoscrizioni ed il progetto viene applicato a casi di drammatico bisogno in cui l'aiuto economico si rivela risolutivo per salvare la vita di un bambino minacciato di morte. Gli adottanti possono essere singole persone, famiglie, gruppi di amici, associazioni, Parrocchie, Enti pubblici o privati. Non sono mancate adozioni da parte di Amministrazioni Comunali (nel Lazio Viterbo ed Alatri), di Diocesi, di Scuole cattoliche, di gruppi di alunni di scuole pubbliche, di detenuti (carcere di Massa Carrara), di alti prelati (12 tra Cardinali e Vescovi), tre dei quali hanno voluto festeggiare il loro settantesimo compleanno "regalandosi" un'adozione e qualcuno lo ha successivamente ripetuto. Gli adottanti ricevono un attestato di adozione prenatale da "Vita Nova".

Gli adottati sono mamme in attesa di un figlio e che non si sentono di accogliere il loro bambino, anzi vorrebbero abortirlo perché non hanno i mezzi economici per mantenerlo, perché sole, abbandonate, rifiutate dal papà del piccolo o dai propri genitori, mentre un concreto sostegno economico potrebbe salvare loro e i loro figli.

Ci sono alcune regole che bisogna rispettare: per i 18 mesi dell'adozione non sono possibili contatti diretti tra adottanti ed adottati, per evitare eventuali indebite ingerenze da qualsiasi parte. Il CAV, che segue con continuità la madre, fornisce direttamente agli adottanti informazioni sulla gestazione, la data di nascita del bambino, il nome e, possibilmente, la foto del bambino adottato. A nessun titolo l'adozione prenatale a distanza può essere usata per una vera adozione.

Dal 1994 al 2011, i bambini nati grazie a Progetto Gemma sono stati circa 15.000 e solo per l'anno 2011 le mamme aiutate sono state più di 1000. Che gioia sapere che un bambino è nato e una madre non ha abortito grazie alla tua solidarietà: sentirsi non solo genitori di un bambino, ma anche fratello o sorella di una mamma che finalmente sorride.

Il Progetto CAV si basa sugli stessi principi e viene utilizzato con le stesse finalità ma viene gestito direttamente dal CAV di Seregno e consiste in un versamento mensile di 150 euro per 12 mesi.

Quando il CAV aiuta una mamma, il contributo economico è solo uno degli aiuti che viene utilizzato. Gli aiuti sono di tanti tipi: materiale (vestitini, oggetti per il primo anno di vita come carrozzina, passeggino, seggiolino, etc), economico, psicologico, linguistico (nel caso in cui la mamma sia straniera), affettivo perchè l'accoglienza e i colloqui con le donne che si presentano in cerca di aiuto sono importantissimi. Ascoltare i loro problemi, sostenerle moralmente, seguire e affrontare insieme a loro le diverse problematiche e, nel rispetto della persona, mobilitare tutte le risorse che il territorio e una comunità può offrire, per tutelare concretamente la donna, la coppia o la famiglia in difficoltà ad accogliere una nuova vita ..... è' la nostra missione.

Il contributo di 2,880 euro verrà versato a Vita Nova per un progetto Gemma mentre il contributo di 920 euro verrà utilizzato per un progetto CAV.

Sarà nostra cura tenervi informati con le notizie che saranno condivisibili e non coperte dal segreto professionale e dalla Privacy

**Elena Galbiati**  
**Presidente CAV Seregno**